



LAMIA
BABELE
di Corrado Augias

L'UNITÀ FISICA DEL COSMO CERCATA DAI GRECI FINO A EINSTEIN

Non bisogna farsi scoraggiare dal titolo che non è felice: Marmo pregiato e legno scadente. Bisogna arrivare al sottotitolo per capire

l'argomento di questo libro: «Albert Einstein, la relatività e la ricerca

dell'unità in fisica». Il saggio di Pietro Greco è in realtà una bellissima cronistoria e spiegazione - esposta con cordialità - di che cosa significhi la scoperta di Einstein, di quale sia il suo significato profondo, di come egli sia arrivato - giusto cento anni fa - alla definizione di una legge della relatività generale. Il viaggio comincia da molto lontano, dall'intuizione dei filosofi greci che dall'antica Ionia diffusero la loro ipotesi nell'intera cultura occidentale: il mondo e l'intero cosmo è meravigliosamente ordinato e comprensibile; quest'ordine esprime un'intima unità; ordine, armonia e unità possono essere compresi dalla mente umana. Tutto ciò va sotto il nome di «seduzione ionica» dal fascino di questa ipotesi che venne così definita, 1997, dallo storico americano Gerald Holton. Buona parte del libro ricostruisce il faticoso ed entusiasmante cammino, durato secoli, con il quale **una serie di geni** sono riusciti a dare un connotato preciso a questa «unità». La fase più recente si apre nel 1609. Galileo punta il suo ben munito cannocchiale sulla superficie della luna e scopre, attonito, che le leggi della fisica hanno

una validità cosmica: valgono sulla Terra, sulla Luna, nelle più remote galassie. Una di quelle rivoluzioni che «dividono le epoche».

Seguono numerosi altri passi di avvicinamento che l'autore brillantemente racconta. Si parla di Newton ovviamente ma anche di Alessandro Volta che dimostra l'universalità della corrente elettrica: la stessa corrente attraversa una barra di metallo e i nervi di una rana.

Nel 1864 lo scozzese James Clerk Maxwell raccoglie in

un'unica teoria ottica, elettricità e magnetismo. Poi Faraday indaga la forza elettromagnetica convinto, come si dirà, che: «tutte le forme di azione fisica sono riconducibili a una sola costituita dal concetto di campo unificato». Arriva infine il più grande: Einstein. Nel 1915 pubblica la sua teoria della relatività generale a tutt'oggi uno dei fondamenti della fisica. Avrebbe voluto fare l'ultimo passo: una teoria che abbracciasse «il tutto». L'ingiustizia della morte (18 aprile 1955) non glielo ha permesso. ■



**MARMO
PREGIATO
E LEGNO
SCADENTE**
Pietro Greco
CAROCCI
pp. 146 euro 15

